



AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TERAMO

## RAPPORTO PRELIMINARE VERIFICA di ASSOGGETTABILITÀ a VAS

screening ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.

### VARIANTE al PRG del Comune di Teramo

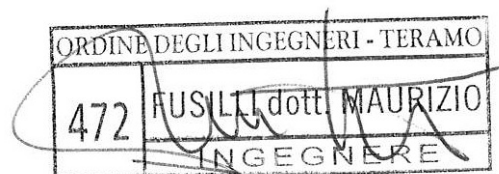
propedeutica ai

LAVORI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI AGENTI INQUINANTI  
PROVOCATI DAL TRAFFICO VEICOLARE NELLA ZONA EST DI TERAMO

INTERVENTO 2) - Miglioramento viabilità locale di S. Nicolò a Tordino e dell'area industriale



*maurizio fusilli*  
ingegnere  
Teramo



## Indice

### 0. Schema del documento

#### 1. Introduzione

- Descrizione preliminare
- Quadro normativo
- Sintesi procedurale
- Finalità del rapporto preliminare

#### 2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione

- Definizione delle ACA
- Tempistica e procedure per le consultazioni

#### 3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma

*VARIANTE al PRG del Comune di Teramo propedeutica ai "lavori per la riduzione dell'impatto degli agenti inquinanti provocati dal traffico veicolare nella zona est di Teramo"*

#### 4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

- Inquadramento dell'area - stato di fatto
- Fattibilità
- Coerenza esterna quadro di riferimento programmatorio e pianificatorio (QRR-PRP-PRP- PAI-PSDA PTCP)
- Modalità di attuazione
- Iter Procedurali attuativi

#### 5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma

- Descrizione Presumibili Impatti della Variante
- Mitigazioni

#### 6. Sintesi delle motivazioni

#### 7. Parere di assoggettabilità

## **Schema del documento**

(rif. regionale per la redazione del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica ai sensi del D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i. )

### **1. Introduzione:**

descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, riferimenti normativi, etc.

### **2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione**

viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione, pubblicazione su quotidiani ecc...).

### **3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma**

Descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento ed del iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

### **4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità**

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma

### **5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma**

In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.

### **6. Sintesi delle motivazioni**

Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

### **7. Parere di assoggettabilità a VAS**

# **1 Introduzione**

Il Rapporto Preliminare (screening), redatto ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., valuta preventivamente i possibili effetti sull'ambiente degli obiettivi e previsioni della "VARIANTE al PRG del Comune di Teramo necessaria per la realizzazione dei LAVORI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI AGENTI INQUINANTI PROVOCATI DAL TRAFFICO VEICOLARE NELLA ZONA EST DI TERAMO - INTERVENTO 4) - Miglioramento viabilità locale di S. Nicolò a Tordino e dell'area industriale".

La Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE dell'Unione Europea per i Paesi Membri, recepita a livello nazionale, e la cui regolamentazione è stata demandata alle Regioni, mira ad individuare preventivamente gli effetti sull'ambiente che scaturiscono dall'attuazione di programmi e di piani sul territorio. Il suo scopo è quello di accertare l'esistenza di condizioni di compatibilità tra l'attività antropica e la necessità di uno sviluppo sostenibile, in relazione alla capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica, proponendosi il fine di raggiungere la tutela e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, con le quali il piano stesso è in relazione diretta o indiretta.

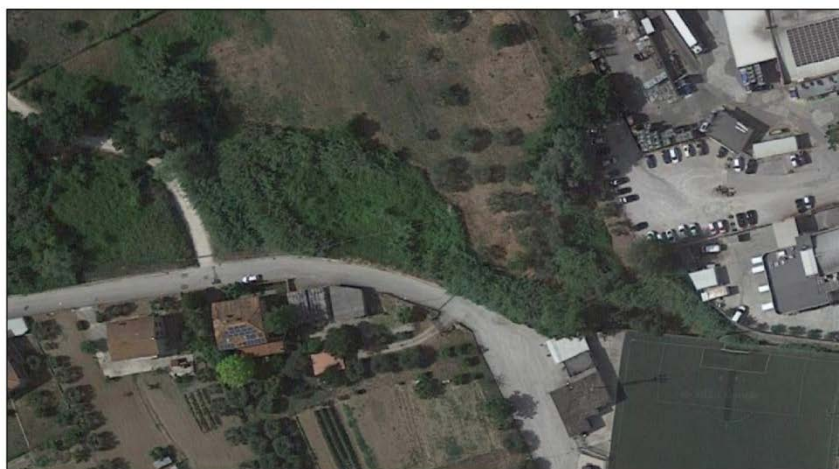
Tale rapporto preliminare, infatti, verte proprio a produrre tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, elaborati in riferimento ai criteri per la determinazione di possibili conseguenze significative.

L'elaborato muove dai riferimenti normativi metodologici fino ad un richiamo al Progetto che la committenza intende attuare, mettendo in luce gli aspetti relativi agli impatti che il piano determinerà sulle varie componenti ambientali.

Viene presa in considerazione, in tal modo, ogni possibile alterazione dei fattori, dei sistemi ecologici e delle risorse naturali, conseguente all'intervento antropico su aree più o meno estese del territorio.

La VAS afferisce essenzialmente alle tematiche del piano/programma in approvazione e non alla realizzazione di singole opere, tuttavia nella redazione di questa verifica di sola assoggettabilità, gli effetti ambientali della variante in oggetto dovranno essere valutati insieme alle opere previste a valle della sua approvazione senza le quali la variante richiesta risulta del tutto priva di giustificazioni e contenuti.

## **Descrizione preliminare**



Il comune di Teramo contestualmente alla consegna degli elaborati del progetto definitivo per la

realizzazione dei lavori citati acquisiva elaborato grafico (tavola 13.v 2022 "Trasposizione per variante") e relazione tecnica (elaborato 1.2 "Relazione Tecnica rev 2022") avente per oggetto la variante al PRG.

Il consiglio comunale con delibera n.35 del 29/07/2022 approvava il progetto definitivo di cui sopra e adottava la variante allo strumento urbanistico oggetto della presente

La presente relazione è stata richiesta dall'amministrazione a seguito della proposta di variante, presentata come sopra richiamato. Nel merito, l'istruttoria richiede la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della proposta, per la positiva conclusione dell'iter di approvazione.

Tale Variante necessaria per la riclassificazione urbanistica di alcuni lotti risulta indispensabile e propedeutica alla realizzazione di una strada di collegamento a servizio della zona industriale del comune di Teramo, si configura come strumento pianificatorio del territorio comunale e pertanto è necessario attivare la presente verifica di assoggettabilità a Vas.

In primo luogo va evidenziato che essa interessa aggiustamenti del tutto minimali e privi di peso urbanistico che coinvolgono complessivamente circa 2.500mq e che risultano necessari per l'attuazione di un intervento relativo alla riduzione degli agenti inquinanti attraverso il miglioramento della viabilità locale.

Per quanto sopra risulta evidente che la necessità principale è la riclassificazione a F2 (viabilità) delle aree attraversate dal tracciato in progetto, e che nel vigente PRG hanno diversa destinazione d'uso.

In particolare la variazione più rilevante riguarda una minima parte di una ampia zona a destinazione d'uso G4 "verde attrezzato" che viene riclassificata a F2 "viabilità"; altre piccole variazioni di aggiustamento riguardano la traslazione di un lotto attraversato dal tracciato della strada e destinato a B13-zone edificate sature senza variazione quantitativa delle zone edificabili.

Gli elementi quantitativi più specifici e dei casi singolari che caratterizzano le variazioni previste dalla variante in oggetto saranno esposti nei capitoli seguenti.

L'elaborato grafico allegato alla delibera di consiglio comunale, espone le vecchie e le nuove destinazioni d'uso nel territorio dimostrandone la necessità di variazione con la sovrapposizione del tracciato della nuova strada; in rosso viene indicato il riposizionamento di un lotto per il ripristino della porzione edificabile (B13) occupata dalla strada; questo riposizionamento consente l'invarianza delle zone destinate a tale uso.

#### Quadro normativo

L'impianto normativo di riferimento su cui si basa il processo di VAS è dato dalla **Direttiva Comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001**, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La Direttiva propone la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento chiave per assumere la sostenibilità ambientale come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione essa estende l'ambito di applicazione del concetto di valutazione ambientale preventiva, elaborato in funzione di determinati progetti, ai piani e ai programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti (in genere sottoposti alle procedure di VIA) ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute negli strumenti di pianificazione e programmazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Commissione Europea (DG Ambiente).

La data ultima per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE da parte degli Stati membri era fissata

per il 21 luglio 2004.

Lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE con il **decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006 “Norme in materia ambientale”**, che si occupa della VAS specificamente nel Titolo II della Parte II e che rappresenta il punto di riferimento di tutta la procedura.

Successivamente, la Regione Abruzzo ha introdotto la procedura di VAS nel corpo normativo regionale con la **legge regionale n. 27/2006 “disposizioni in materia ambientale”**.

La procedura di Vas come prevista dalla LR 18/1983 (Norme per la conservazione, tutela, trasformazione del territorio della Regione Abruzzo) fu semplificata dalla LR 29 del 2020 con l'introduzione dell'art. 35bis.

Un nuovo testo per la citasta legge nel procedimento di Pianificazione per il Governo del Territorio è stato approvato recentemente dalla giunta regionale e passerà all'esame del consiglio.

Normativa europea:

La direttiva europea sopra citata che costituisce il riferimento più importante stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi attraverso un “processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale”.

Inoltre, l'obiettivo generale della Direttiva è quello di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

La direttiva ha fissato alcuni punti cardine del processo, quali:

- lo sviluppo della valutazione durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione. La Direttiva riconosce la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione degli stessi;
- la costruzione del Rapporto Ambientale come parte integrante della documentazione del piano o programma, nel quale sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'adozione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché le alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma;
- la previsione, nel processo di valutazione, di apposite consultazioni: la proposta di piano o programma e il relativo rapporto ambientale vengono messi a disposizione delle autorità con competenze ambientali e del pubblico per l'espressione di un eventuale parere.
- Inoltre, la Direttiva stabilisce alcuni obblighi procedurali (art. 4) che riguardano:
  - i tempi di redazione della VAS, che deve essere effettuata contestualmente alla preparazione del piano/programma ed anteriormente alla sua adozione, o all'avvio della relativa procedura legislativa;
  - la necessità di evitare, nel caso di piani e programmi gerarchicamente ordinati, duplicazioni nella valutazione in ragione del fatto che potrà essere utilizzata a vari livelli decisionali;
  - la possibilità (art. 11) di prevedere procedure coordinate o comuni qualora l'obbligo di effettuare una valutazione ambientale risulti contemporaneamente in altre normative comunitarie, quali, ad esempio, la Direttiva “Uccelli” 79/409 CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, o la Direttiva “Habitat” 93/42 CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e

seminaturali, della flora e della fauna selvatica.

- La valutazione “... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione..”. Inoltre, la direttiva stabilisce che, per Rapporto Ambientale si intende la parte della documentazione del piano o programma “... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma”.

- Il Rapporto Ambientale accompagna l'intero processo di formazione del Documento di Piano e viene redatto secondo le modalità espresse dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE. La Direttiva, inoltre, prevede apposite consultazioni: la proposta di piano o programma e il relativo Rapporto Ambientale devono essere messe a disposizione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico che devono poter esprimere il loro parere. Assunta la decisione relativamente al piano o programma le autorità con competenza ambientale e il pubblico devono essere informati e devono avere a disposizione:

- a) il piano o programma adottato;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio.

Per quanto riguarda il monitoraggio, la direttiva stabilisce che occorre controllare “... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive ... opportune”.

La novità introdotta dalla VAS rispetto alle procedure codificate fino all'emanazione della Direttiva CE/42/2001, sostanzialmente circoscritte alla Valutazione di Impatto Ambientale, consiste nel suo essere completamente integrata al processo di pianificazione. In questo senso il pianificatore, il valutatore, l'Autorità Procedente, l'Autorità Competente e l'Ufficio di Piano agiscono come un unico team condividendo le informazioni relative al quadro delle conoscenze ed al patrimonio delle idee indispensabili per tracciare le linee programmatiche. Il quadro analitico dovrà essere necessariamente unico e condiviso, pur nelle specificità e negli approfondimenti che sono richiesti nel perseguimento dei diversi obiettivi, di pianificazione e di valutazione. Si considera non coerente con lo spirito della norma e della disciplina, una impostazione contenutistica che definisce esclusivamente l'apparato vincolistico ed i limiti previsti per legge, mentre si intende considerare nella sua completezza il quadro degli elementi di forza e di debolezza del territorio, sfruttando le opportunità e limitando le minacce esogene. Il coordinamento con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e di settore deve verificare

la coerenza esterna con l'obiettivo di coglierne le opportunità ed eventualmente di proporre integrazioni migliorative agli stessi.

#### Normativa nazionale

Per quanto riguarda la normativa nazionale, si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in Materia Ambientale”. I contenuti della Parte II del Decreto, riguardante le

“Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (VIA) e per l’autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)”, sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”. Il D.Lgs. 152/2006 modificato riprende i principi-chiave enunciati nella Direttiva comunitaria e recepiti dalla normativa della Regione Abruzzo.

Viene ribadito infatti che:

- la Valutazione Ambientale Strategica deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano/programma ed anteriormente alla sua approvazione in sede legislativa o amministrativa. Per i piani o i programmi sottoposti a VAS deve essere redatto, prima ed ai fini dell’approvazione, un Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante della documentazione del p/p proposto o adottato e da approvarsi (art. 9, comma 1);
- tutti i documenti devono essere resi pubblici: la partecipazione del pubblico è considerata un requisito indispensabile per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Prima dell’approvazione, il p/p adottato ed il Rapporto Ambientale devono, infatti, essere messi a disposizione del pubblico e delle autorità con competenze ambientali (art. 10, comma 1) che, per specifiche competenze ambientali e paesaggistiche, esercitano funzioni amministrative correlate agli effetti sull’ambiente dovuti all’applicazione del p/p (o che, secondo il decreto correttivo, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti). Anche il Giudizio di Compatibilità ed il provvedimento di approvazione devono essere messi a disposizione del pubblico da parte del proponente, che deve darne notizia a mezzo stampa secondo le modalità fissate da apposito regolamento ministeriale.

#### Normativa Regionale

A livello regionale, l’Abruzzo ha recepito la normativa comunitaria e nazionale attraverso leggi e circolari regionali che illustrano le modalità di applicazione della procedura di VAS e le Autorità di Competenza Regionali (ACA). La procedura di VAS, inoltre, viene descritta dalle “Linee Guida della Task Force” dell’Autorità Ambientale della Regione Abruzzo.

Nella Regione Abruzzo il recepimento della VAS è avvenuto per mezzo dei seguenti dispositivi normativi:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n.27 *“Disposizioni in materia ambientale”*;
- DGR 19 Febbraio 2007, n. 148 *“Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi regionali”*;
- DGR 13 agosto 2007, n. 842 *“Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale”*;
- Circolare del 31 luglio 2008, Prot. n. 19565 *“Competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Chiarimenti interpretativi”*;
- Circolare del 2 settembre 2008 *“Definizione delle competenze in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i Piani di assetto naturalistico (PAN)”*;
- Circolare del 18 dicembre 2008, Prot. n. 30766 *“Individuazione delle Autorità con*



*Competenza Ambientale nella struttura regionale*”;

- Circolare del 17 Dicembre 2010 Prot. n. 14582/10 “Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS”;
- Circolare del 18 gennaio 2011 Prot. n. 528 “Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi”.

La Task Force della Regione Abruzzo ha elaborato **le linee guida per l'applicabilità della VAS**, articolate nei seguenti documenti (già riepilogato nello schema del documento della presente relazione):

- Schema di VAS per la Regione Abruzzo;
- Indice-tipo per il rapporto per la verifica di assoggettabilità (screening);
- Schema della procedura la verifica di assoggettabilità (screening);
- Indicazione dei contenuti del rapporto per la verifica preliminare di VAS (scoping);
- Elenco delle Autorità con Competenza Ambientale (ACA);
- Proposta di set di indicatori di sostenibilità ambientale.

Allo stato attuale per la redazione della verifica di assoggettabilità trova diretta applicazione l'art.12 del D. Lgs. 152/06 come sotto riportato

#### Sintesi procedurale:

Definizione e riferimento legislativo del procedimento:

VAS:

*procedimento di analisi preventiva dell'impatto ambientale derivante dall'attuazione degli strumenti di pianificazione, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e proteggere l'ambiente*

**D. Lgs 3.04.2006 n° 152 e s.m.i.**

#### **art. 12. Verifica di assoggettabilità**

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico **un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS** comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto. *(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)*

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. *(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)*

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

3-bis . Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o programma al procedimento di VAS, specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato I alla presente parte e, tenendo conto delle eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale pervenute ai sensi dei commi 2 e 3, specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente. *(comma introdotto dall'art. 18, comma 1, lettera 0a), della legge n. 233 del 2021)*

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18. *(comma così modificato dall'art. 28, comma 1, lettera a), della legge n. 108 del 2021)*

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla

VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

ALLEGATO I- Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 del D.l.vo.

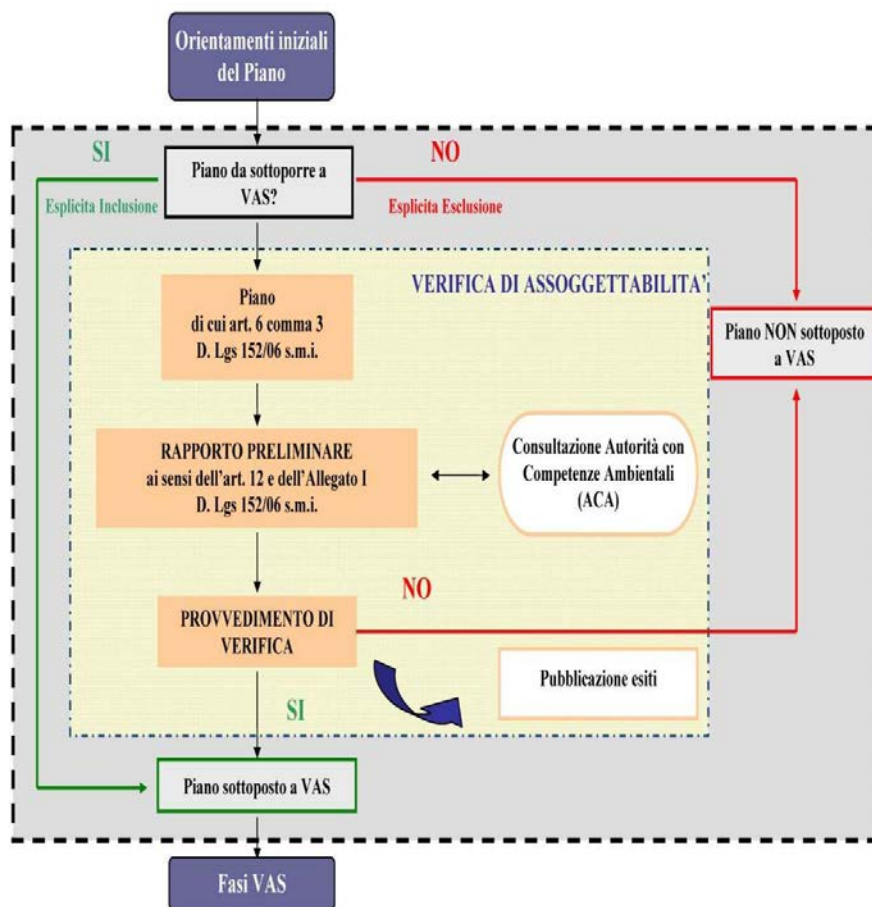
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Schema procedurale fase di screening VAS: verifica di assoggettabilità



Finalità e articolazione del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS

In riferimento ai criteri ed alle indicazioni metodologiche di cui all'art.12 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con il Rapporto Ambientale, definito "Preliminare", in virtù del suo carattere dinamico e continuo lungo tutto il processo decisionale, si dà avvio alla fase di analisi e valutazione della sostenibilità della proposta di variante al PRG del comune di Teramo.

La fase di screening costituisce un momento preliminare all'effettiva attuazione del processo di valutazione degli impatti ambientali potenzialmente generati dai Piani/Programmi. Lo screening è necessario per la definizione della metodologia procedurale e rappresenta la fase di orientamento iniziale nella quale l'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare. L'obiettivo di questa fase è quello di consentire all'Autorità Competente di valutare **se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente e di emettere un provvedimento di verifica assoggettamento o escludendo la variante parziale al PRG del comune di Teramo propedeutica alla realizzazione LAVORI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI AGENTI INQUINANTI PROVOCATI DAL TRAFFICO VEICOLARE NELLA ZONA EST DI TERAMO**

- Miglioramento viabilità locale di S. Nicolò a Tordino e dell'area industriale

dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è finalizzato dunque a descrivere gli obiettivi generali e specifici della sopracitata variante fornendo le informazioni e i dati utili alla verifica dell'influenza del Piano sul territorio sia a livello locale che sovracomunale, sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto.

## **2 Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione**

Autorità Procedente:

L'Amministrazione comunale di Teramo (TE) in qualità di Autorità Procedente per la verifica della assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto, sulla base delle informazioni fornite dal presente documento predisposto sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato I del D.Lgs 152/2006, individua i soggetti interessati (ACA), quali Autorità con competenza ambientale, anche a seguito di convocazione di conferenza dei servizi, ed in particolare:

Elenco indicativo dei soggetti competenti in materia ambientale (ACA):

Di seguito si individuano alcuni soggetti con competenze ambientali, potenzialmente interessati dagli effetti ambientali indotti dall'attuazione della variante al PRG:

per la Regione Abruzzo:

- Servizio Difesa del Suolo
- Servizio Genio Civile regionale (uffici di Teramo)
- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali
- Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio
- Provincia di Teramo

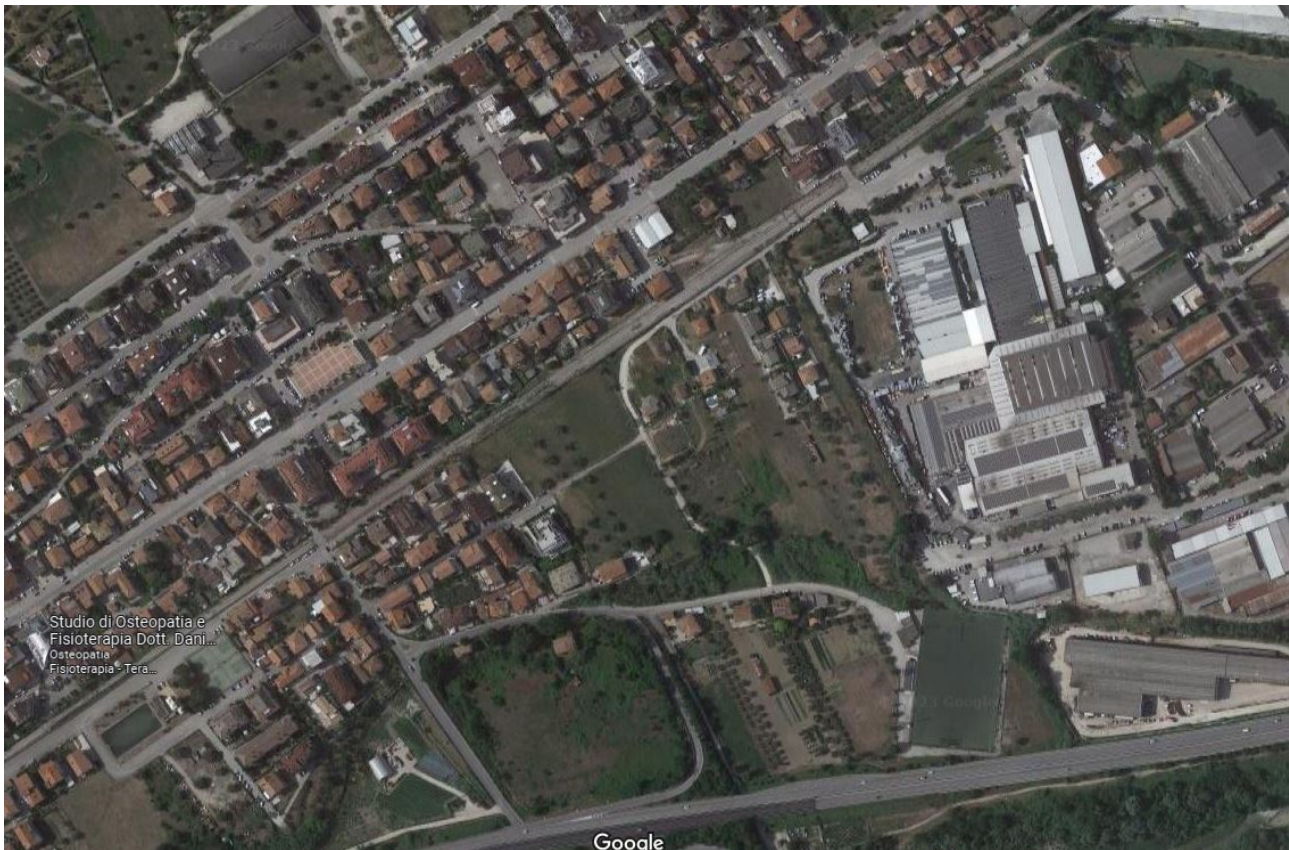
Tempistica e procedure per le consultazioni:

In attesa del presente rapporto alcune ACA potenzialmente interessate estratte dall'elenco precedente, sono state consultate attraverso specifica Conferenza dei Servizi le risultanze e i pareri già espressi sono riportati nel merito della presente relazione

### 3 Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma

“variante parziale al PRG del comune di Teramo” propedeutica alla realizzazione LAVORI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI AGENTI INQUINANTI PROVOCATI DAL TRAFFICO VEICOLARE NELLA ZONA EST DI TERAMO  
INTERVENTO 4) - Miglioramento viabilità locale di S. Nicolò a Tordino e dell'area industriale

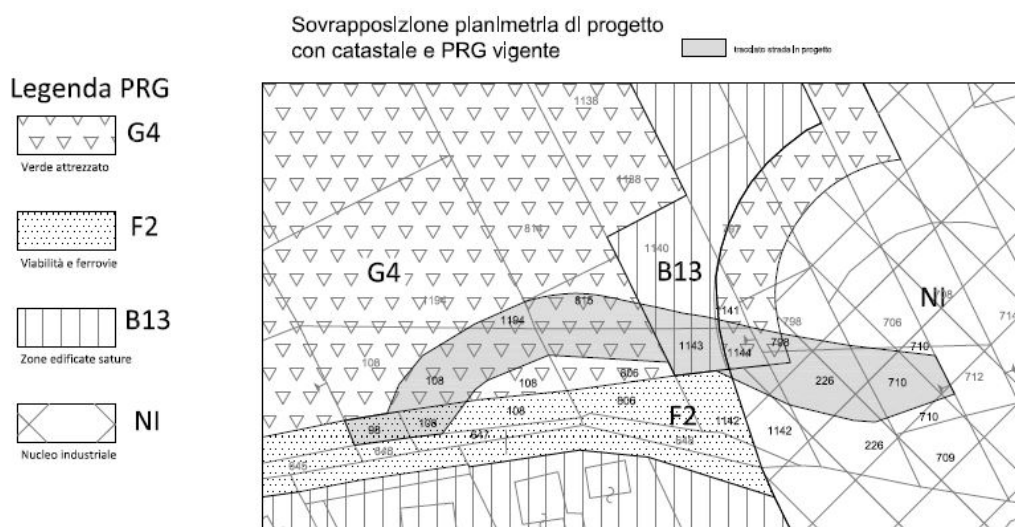
Individuazione su scala ampia della zona interessata dalla variante



individuazione area interessata



Di seguito viene riportata stralcio del PRG vigente nel comune di Teramo nella zona frazione San Nicolò a Tordino con l'indicazione del tracciato della strada in progetto.



Come descritto essa attraversa zone a diversa destinazione d'uso come indicate nella legenda.

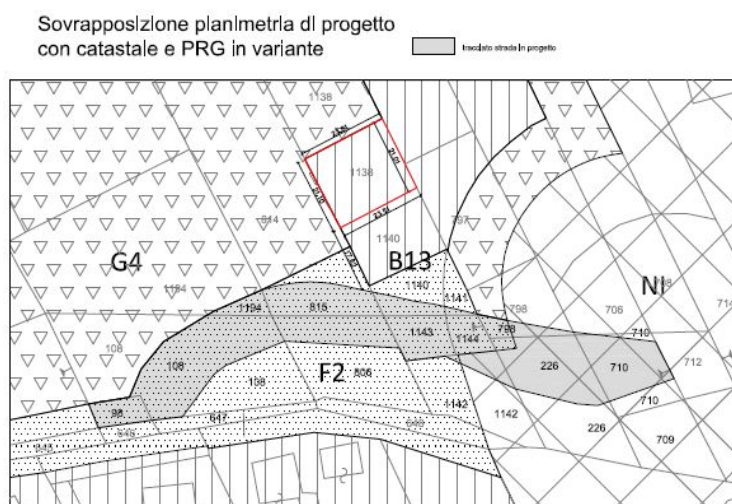
Dalla sovrapposizione si riscontra che solo una limitata parte del nuovo tracciato ha già destinazione "F2 viabilità"

La maggior parte dei lotti interessata è destinata a "G4 verde attrezzato" prima di confluire nelle aree di competenza del consorzio industriale "NI nucleo industriale"; e per un breve tratto interessare un area con destinazione "B13 zone edificate sature".

Per consentire la realizzazione delle opere il tracciato della strada e le aree ad essa asservite dovranno confluire in "F2 viabilità" ad esclusione di quelle interne al nucleo industriale che potranno conservare la precedente campitura.

Di seguito viene riportata stralcio della variante proposta con l'indicazione del tracciato della strada in progetto e le nuove destinazioni d'uso.

L'area indicata in rosso evidenzia lo spostamento della superficie edificabile (B13) oggetta ad esproprio.



In termini quantitativi le variazioni possono essere così riassunte :

1836 mq da G4 a F2

498 mq da G4 a B13

498 mq da B13 a F2

per meglio comprendere l'entità della variazione si precisa che l'area G4 unitaria prevista nel PRG nella zona ha una superficie di circa 30.000 mq



il tutto riepilogato nel seguente prospetto contenuto nel piano di esproprio allegato al progetto definitivo ad esclusione del terreno di cui al numero 13 oggetto di solo cambio di destinazione d'uso (come già esposto sopra rimarrà di proprietà del privato)

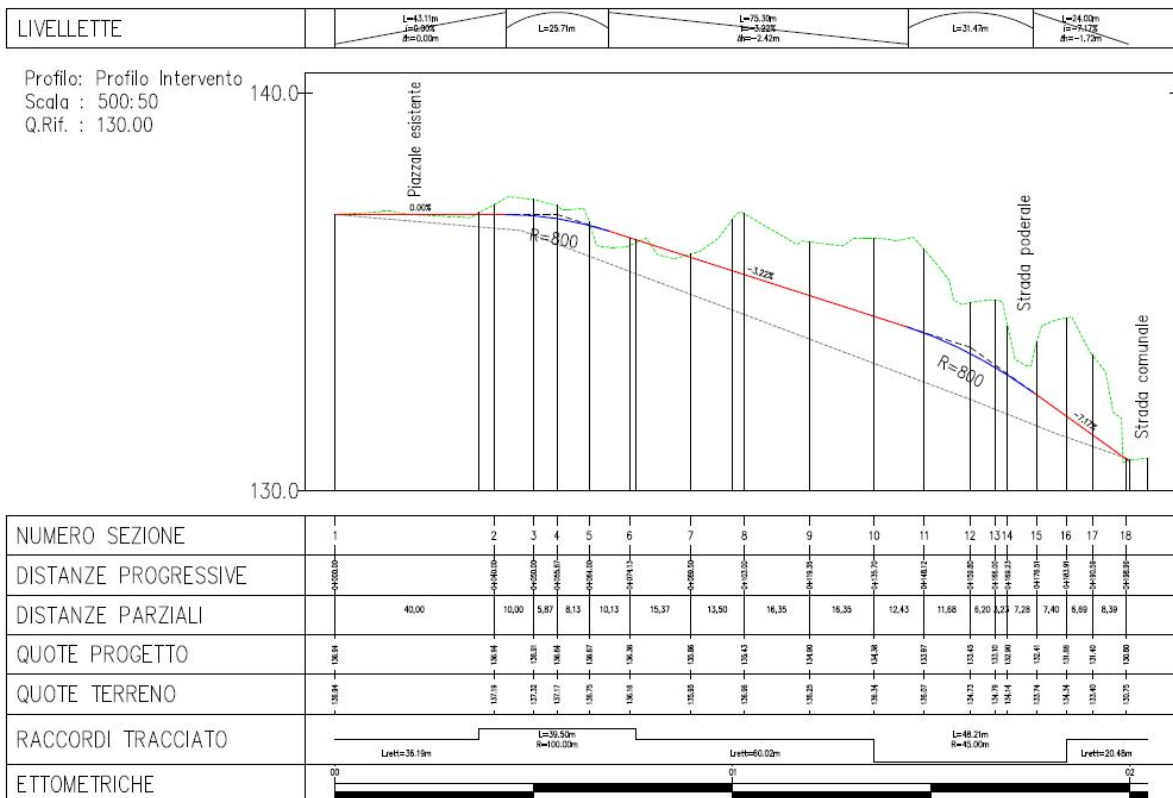
QUADRO GENERALE TERRENI OGGETTO DI VARIAZIONE DI DESTINAZIONE D'USO								
N° di ordine	DITTE PROPRIETARIE	Foglio	Particella	Area Censuaria	Destinazione da P.R.G. VIGENTE	Destinazione da P.R.G. VARIATA	TOTALE SUPERFICI OGGETTO di cambio di d.d'u.	FRAZIONE P.LLA OGGETTO di cambio di d.d'u.
		Mq					%	Mq
1	FAZZINI BRUNA - Proprieta' 1/3 FAZZINI ALFREDO - Proprieta' 1/3 FAZZINI RITA - Proprieta' 1/3	46	226	750	G4	F2	18,66	2,49%
2	FAZZINI BRUNA - Proprieta' 1/3 FAZZINI ALFREDO - Proprieta' 1/3 FAZZINI RITA - Proprieta' 1/3	46	798	380	G4	F2	36,52	9,61%
3	CIANCHINI SILVANA - Proprieta' 1/1	46	806	710	G4	F2	418,14	58,89%
4	CIANCHINI SILVANA - Proprieta' 1/1	46	815	490	G4	F2	490,00	100,00%
5	CIANCHINI SILVANA - Proprieta' 1/1	46	1140	710	B13	F2	262,56	36,98%
6	CIANCHINI SILVANA Proprieta' 1/1	46	1141	60	B13	F2	6,30	100,00%
7				60	G4	F2	53,70	
8	CIANCHINI SILVANA - Proprieta' 1/1	46	1143	220	B13	F2	220,00	100,00%
9	CIANCHINI SILVANA - Proprieta' 1/1	46	1144	125	B13	F2	9,27	100,00%
10				125	G4	F2	115,73	
11	TERAMO COSTRUZIONI S.R.L. SEDE IN TERAMO - Proprieta' 1/1	46	1194	2135	G4	F2	65,87	3,09%
12	TERAMO COSTRUZIONI S.R.L. SEDE IN TERAMO - Proprieta' 1/1	46	108	1520	G4	F2	637,36	41,93%
13	CIANCHINI SILVANA - Proprieta' 1/1	46	1138	2490	G4	B13	498,13	20,01%

totale per variazione	
da G4 a F2	1.836 mq
da B13 a F2	498 mq
da G4 a B13	498 mq





## Livelletta stradale:



## Descrizione delle strategie e obiettivi:

Il presente intervento fa parte di un intervento più ampio a suo tempo commissionato dall'Amministrazione Comunale di Teramo denominato "LAVORI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DEGLI AGENTI INQUINANTI PROVOCATI DAL TRAFFICO VEICOLARE NELLA ZONA EST DI TERAMO e nel nostro caso si inquadra più precisamente nei lavori di "MIGLIORAMENTO VIABILITA' LOCALE DI SAN NICOLÒ A TORDINO E DELL'AREA INDUSTRIALE".

Tutto l'impianto progettuale dell'intero intervento ha la mission specifica indicata nel titolo ovvero di trovare soluzioni alternative o rimodulazioni della viabilità che consentano di ridistribuire in maniera più razionale il traffico veicolare.

Questo progetto che completa l'intervento riguarda l'assetto veicolare della frazione San Nicolò.

Intenzione dell'amministrazione con questo progetto è quello di risolvere un annoso problema di collegamento viario che per quanto si dirà più avanti, potrà ridurre il flusso veicolare, anche pesante, nella zona maggiormente urbanizzata e attiva dal punto di vista dei servizi, della frazione.

Allo stato attuale la frazione vanta importanti collegamenti rapidi con la media e grande viabilità, aspetto, questo, che ha favorito una crescita accelerata di questo organismo ma ha, a sua volta, creato problemi di collegamenti di parti importanti di questa cittadina.

La viabilità principale di S. Nicolò è costituita da una tratta della S.S. n. 80 – oggi viale C. Colombo – e dalla ex Variante Provinciale a monte – oggi viale G. Galilei – entrambe disposte lungo l’asse est – ovest dell’abitato.

vista della S.S. 80 centro della frazione direzione ovest-est



Questi due assi viari, per molti anni hanno assolto al loro compito di collegamento con le altre realtà, ma crescenti problematiche di carattere interregionali, hanno reso necessario la realizzazione di collegamenti importanti come la “Teramo Mare” che, oltre a facilitare lo smaltimento del traffico locale, rappresenta il prolungamento dell’autostrada Roma-L’Aquila - Teramo verso il mare Adriatico.

Detta superstrada, che corre lungo il fiume Tordino, presenta tre svincoli per S. Nicolò: uno ad ovest che si collega con l’abitato di S. Nicolò e con la superstrada S.Nicolò – Garrufo, direzione Val Vibrata, uno ad est che serve il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Teramo ed uno al centro che serve l’abitato di S. Nicolò ed i centri vicini.

Quest’ultimo è incompleto in quanto non può essere utilizzato da e per Giulianova per mancanza di rampe perché non previste nel progetto dell’opera e quindi non realizzate.

A tutto questo bisogna aggiungere due altri problemi di una certa entità che creano disagi e perdita di tempo agli utenti in generale ed alla popolazione locale in particolare: la presenza della ferrovia Teramo Giulianova con i suoi due passaggi a livello, uno dei quali su via D. Alighieri e la larghezza ridotta di detta via sulla quale si scarica il traffico locale e quello della superstrada.

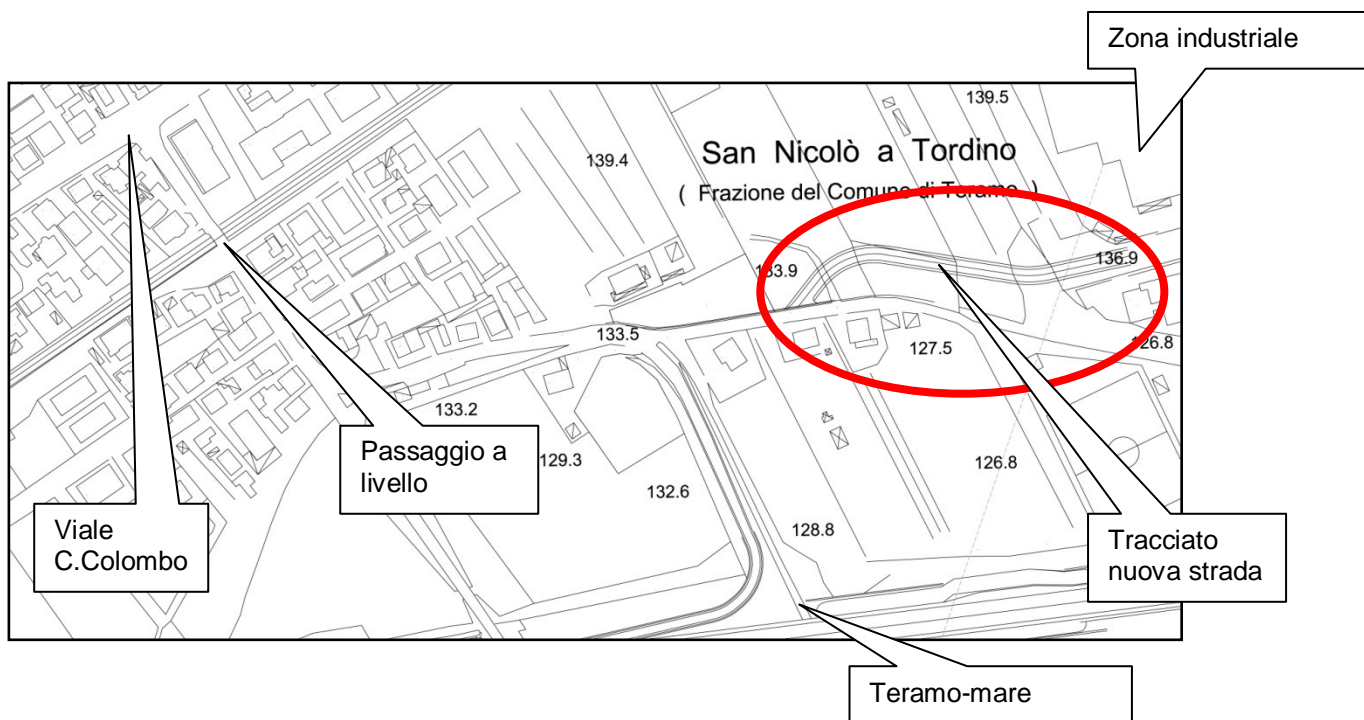
via Dante Alighieri direzione nord-sud



Detti disagi si acuiscono soprattutto nelle cosiddette ore di punta, allorché i dipendenti delle varie aziende terminano i turni di lavoro e fanno ritorno alle loro abitazioni percorrendo obbligatoriamente via D. Alighieri dove, la presenza del citato passaggio a livello e la concomitanza sistematica della sua “chiusura” per consentire il passaggio dei treni, creano ritardi e malumori tra gli utenti. Da tutto quanto sopra appare evidente che la zona di S.Nicolò che si trova lungo la ferrovia, lato sud, è fortemente condizionata e penalizzata dal punto di vista viario con il rischio dell’isolamento temporaneo e sistematico dalla viabilità principale.

Da quanto argomentato si percepisce che chi proviene dalla cosiddetta “zona sotto la ferrovia” , **per poter entrare nel Nucleo Industriale deve prima immettersi sulla SS n. 80 dopo aver attraversato il passaggio a livello e incontrato il semaforo per l'immissione, percorrere un lungo tratto della medesima attraversando il centro abitato della frazione** o, in alternativa, prendere la strada provinciale parallela al fiume Tordino per poi, in prossimità di Casemolino, nel comune di Castellalto, riattraversare il fiume e quindi accedere al Nucleo.

Stessa cosa dicasi nel caso in cui si voglia percorrere la superstrada Teramo - Mare per andare/venire a/da Giulianova.



L'intervento in questione offre una soluzione alle problematiche sopra esposte con la realizzazione di un collegamento diretto, una sorta di by-pass, tra la viabilità del Nucleo Industriale e via D. Alighieri, permettendo, di fatto, la possibilità di utilizzare lo svincolo esistente della Superstrada all'interno del Nucleo nelle direzioni precluse da quello sito nel centro di San Nicolò.

Il progetto si concretizza con la realizzazione di un tratto di strada lungo circa 200 ml. che, partendo dalla esistente area destinata a rotonda all'interno del Nucleo, dopo un andamento quasi pianeggiante come il terreno circostante, conclude con una livelletta in discesa realizzata in trincea nella zona di intercettazione in quota di via D. Alighieri, in prossimità del campo sportivo.

Nella zona all'interno del nucleo industriale bisognerà provvedere all'eliminazione di una vasca di accumulo di acqua attualmente esistente a servizio dei fondi limitrofi, mentre in prossimità della zona di intercettazione di via Alighieri, dovrà essere bonificata una zona limacciosa così come risulta dalla relazione geologica e geotecnica fornita dall'Amministrazione.

Si rendono necessarie opere di raccordo con l'esistente strada vicinale evidenziata in planimetria e la formazione di due accessi per fondi interclusi.

Il progetto prevede la realizzazione di una strada di tipo "F – locale" secondo la tabella "3.2.d – Tipi di strade – Categorie di traffico ammesse" del D.M. 5 novembre 2011 – Norme Funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".

## EVENTUALI VARIAZIONI ALLE NTA

L'area in questione:

- Non ricade in sito di interesse comunitario né in zona a protezione speciale;
- Non è sottoposta a vincolo paesaggistico né a vincolo idrogeologico;

- Non rientra nelle aree sottoposte a vincoli o limitazioni del Piano regionale Stralcio di Bacino Fenomeni Gravitativi e Processi erosivi (PAI)
- Non rientra nelle aree sottoposte a vincoli o limitazioni del Piano regionale Stralcio difesa alluvioni (PSDA).
- L'intero territorio comunale è classificato sismico – Zona 2

Per l'adozione della Variante :

fu indetta conferenza dei servizi in modalità asincrona per l'acquisizione dei pareri di:

- a) Servizio regionale del Genio Civile (art. 13 L 64/74 c.m. dall' art. 89 del DPR 380/2001), per la modifica al PRG anche in relazione a quanto previsto dallo Studio di Micro Zonazione Sismica;
- b) Provincia di Teramo
- c) Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio

Detto parere si riferisce, ovviamente, alla variante di PRG in quanto strumento strategico di pianificazione e non autorizza il progetto di realizzazione della strada o delle opere connesse che, secondo la normativa vigente, verranno successivamente sottoposte alle procedure autorizzative necessarie presso gli enti preposti.

Per la sola variante occorre effettuare una verifica di assoggettabilità (art. 12 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) coinvolgendo le Autorità con Competenza Ambientale.

#### Coerenza esterna: quadro di riferimento programmatico e pianificatorio

Uno degli aspetti fondamentali della Valutazione Ambientale è quello di verificare la “coerenza esterna” del Piano rispetto al panorama generale della pianificazione sia sovra-ordinata che sotto-ordinata (coerenza verticale) sia di analogo livello (coerenza orizzontale), individuando le eventuali contraddizioni e/o i reciproci effetti.

Nella logica di razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti, sancita dalla normativa vigente, finalizzata a:

- non duplicare le analisi e la documentazione
- a consentire il raccordo tra le procedure
- a non annullare gli effetti e gli esiti delle precedenti valutazioni
- a non rimettere in discussione quanto già valutato positivamente

quanto sopra se non alla luce di ulteriori elementi di valutazione o necessità di approfondimenti, si indicano di seguito i principali riferimenti per la coerenza esterna.

In questa fase verrà già tenuto in conto del parere espresso all'esito della conferenza di servizi.

A livello regionale:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR)
- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano di Assetto Idrogeologico PAI
- Piano Stralcio Difesa Alluvionale PSDA

A livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

A livello comunale:

- Piano Regolare Generale del Comune di Teramo vigente
- Studio di microzonazione sismica di livello 1

## Il Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

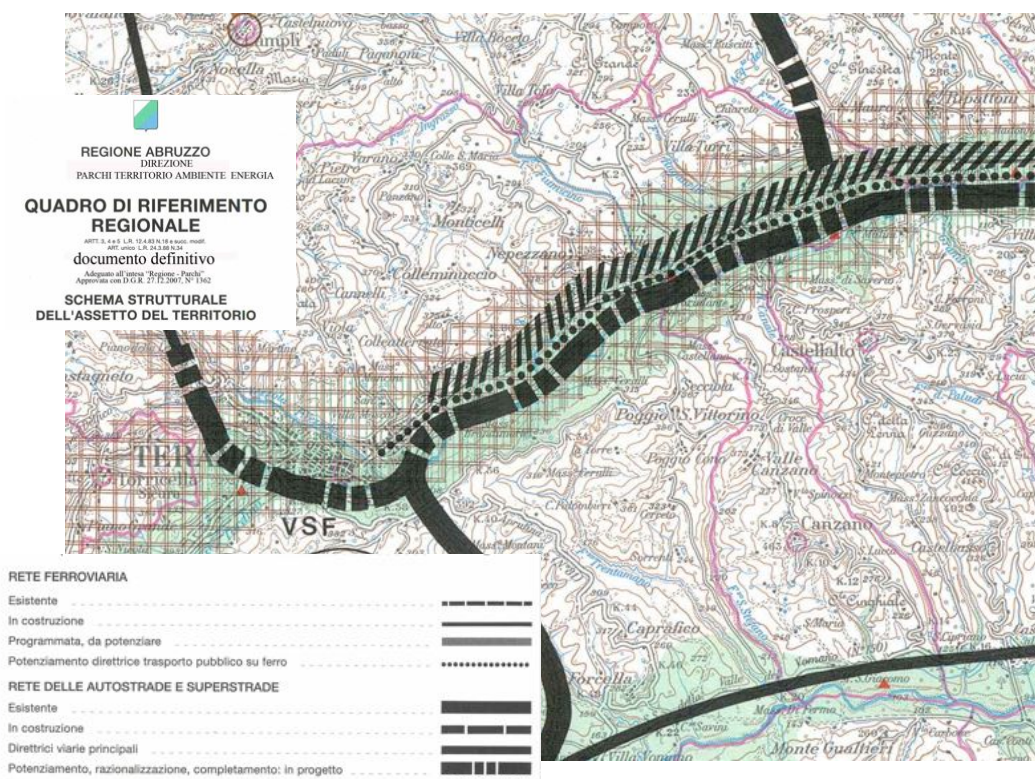
Il QRR per sua definizione determina le strategie di sviluppo, individua le azioni necessarie al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- A. qualità dell'ambiente;
- B. efficienza dei sistemi urbani;
- C. sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Tali obiettivi vengono ulteriormente suddivisi in obiettivi specifici, ed azioni programmatiche.

Il Q.R.R., complessivamente inteso, esplica i suoi effetti attraverso le azioni previste dalla Normativa Tecnica di Attuazione nonché attraverso i Piani di Settore e Progetti Speciali di cui all'art. 6 e 6 bis della L.R.70/95 testo coordinato e trova articolazione territoriale nei P.T.P. di cui all'art. 7 della medesima L.R. 70/95.

## Stralcio QRR



Gli obiettivi specifici indicati nel Q.R.R. non possono ovviamente coinvolgere situazioni di varianti minimali come quella che si tratta nel presente documento, tuttavia pare evidente che tutti e tre gli obiettivi generali sopra richiamati sono

esattamente quelli che si intende perseguire con la approvazione della variante e in relazione al progetto cui la variante è collegata.

Dai grafici allegati al QRR per la zona specifica pare più che evidente quanto sia rilevante la presenza di infrastrutture di trasporto importanti; sono evidenziate la rete ferroviaria la S.S. 80 e la superstrada Teramo -mare (all'epoca da completare) e in conseguenza quanto sia necessario, per garantire lo sviluppo dei settori produttivi presenti, una altrettanto capillare rete di distribuzione viaria urbana e sub urbana che consenta il doppio obiettivo di diminuire i tempi di percorrenza e sgravare le arterie più importanti con conseguenze positive per l'ambiente.

## PIANO REGIONALE PAESISTICO

La principale novità introdotta dal Codice, è che il Piano viene esteso all'intero territorio regionale, ed ha un contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo. Il Piano Paesaggistico Regionale è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati.

A ogni ambito territoriale qualora se ne ravveda l'opportunità, vengono attribuiti corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica, coerentemente con i principi e le linee guida stabiliti e sottoscritti dalle Regioni nella Convenzione Europea del Paesaggio.

A tali obiettivi sono associate varie tipologie normative. Al Piano vigente, e al suo carattere prevalentemente vincolistico, si sostituisce il nuovo Piano Paesaggistico che riguarda l'intero territorio regionale, e che determina obiettivi di qualità paesaggistica e relativi indirizzi progettuali.

Nel nuovo Piano Paesaggistico le analisi del territorio integrano e aggiornano quelle precedenti e inseriscono, quali parametri di riferimento, la geomorfologia, gli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, simbolici e l'antropizzazione, in linea con quanto stabilito dalla Convenzione Europea del paesaggio.

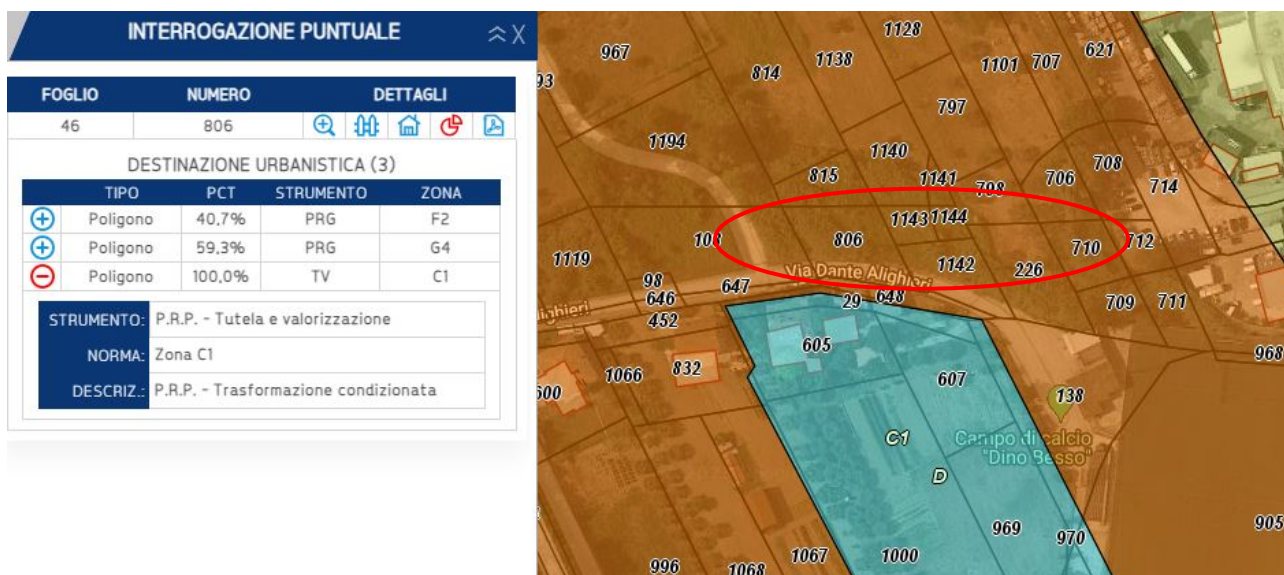
Il nuovo Piano Paesaggistico Regionale rimanda esplicitamente all'art. 6 - ed in particolare alle lettere c), d) ed e) della Convenzione Europea del Paesaggio e nasce:

- dalla ricognizione dell'intero territorio, attraverso, da un lato, la lettura delle caratteristiche storico-culturali, morfologiche, ambientali e simboliche, dall'altro dall'analisi delle peculiarità antropiche, geomorfologiche e naturali, e delle loro interrelazioni. Da questa analisi consegue la definizione

dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare;

- dall'analisi dei processi di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio, degli elementi di vulnerabilità del paesaggio e la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- dall'individuazione degli ambiti paesaggistici e dei relativi obiettivi di qualità paesaggistica;
- dalla determinazione di misure per la conservazione degli elementi che caratterizzano le aree tutelate per legge e, laddove necessario, dei criteri di gestione e degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico;
- dall'individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate;
- dall'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico; a tali misure devono poi riferirsi le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- dall'individuazione di eventuali categorie di immobili o di aree da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.

Di seguito viene riportato uno stralcio della classificazione da PRP per la zona oggetto della presente variante e dell'intervento progettuale



ubicazione intervento e aree oggetto di variante

Classificazione C1 - trasformazione condizionata

Dal PRP non emergono cause ostative alla variante in oggetto, per quanto attiene alla costruzione della strada gli interventi sono conformi alle indicazioni del piano salvo la redazione dello studio di fattibilità ambientale già allegato al progetto definitivo i cui contenuti sono peraltro integrati nella



presente relazione.

Per quanto già detto fu richiesto parere alla soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio che così si è espressa:

*per quanto di competenza , ritiene che la variante PRG in oggetto, così come presentata, non produca significativi effetti sul contesto paesaggistico in esame. Nello specifico non si ravvisa un aumento della superficie edificatoria e l'area specifica parrebbe non interessata da provvedimenti di tutela ai sensi della parte III del D.Lgs 42/2004.*

con evidente riferimento ai lavori di realizzazione della strada, per quanto attiene alla competenza archeologica, la soprintendenza richiede a norma di legge e a carico del comune di Teramo la necessità di attivare la verifica preventiva di interesse archeologico con la realizzazione dei necessari saggi.

## Piano di assetto idrogeologico PAI Piano stralco difesa alluvioni PSDA

In riferimento al P.A.I. - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, la normativa di attuazione è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio attraverso prescrizioni puntuali sulla possibilità di realizzare in termini di interventi opere ed attività nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1).

Nello specifico gli obiettivi del piano stesso tendono a:

- evitare l'incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo e di rischio esistenti;
- impedire nuovi interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico dei bacini interessati;
- disciplinare le attività antropiche e l'impiego delle risorse allo scopo di rendere compatibili le utilizzazioni del territorio, esistenti o programmate, con le situazioni di pericolosità rilevate, evitando attraverso misure e vincoli orientati alla prevenzione, l'incremento di livelli di pericolo;

In riferimento al P.A.I. – Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico:

- Carta delle aree a rischio - Carta della pericolosità - Carta Geomorfologica

l'ambito di intervento non ricade in nessuna area di pericolosità.

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena, valutati con i metodi scientifici dell'idraulica.

In tali aree di pericolosità idraulica, il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Per semplicità e sintesi di rappresentazione vista l'assenza di qualsiasi dubbio sulla classificazione del sito si riporta una unica immagine ad ampia scala estratta dal geoportale regione Abruzzo per il PAI e il PSDA e per le carte del rischio e del pericolo.

- Ortofoto digitale a colori delle Province de L'Aquila, Pescara e Teramo
- Ortofoto Regione Abruzzo 2015-2019
- PAI - Piano per l'Assetto Idrogeologico - Carta della Pericolosità Idrogeologica - Carta del Rischio
- PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Rischio
- PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità
- PSDA - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni - Pericolosità
- Mappa di sfondo



ubicazione intervento e aree oggetto di variante

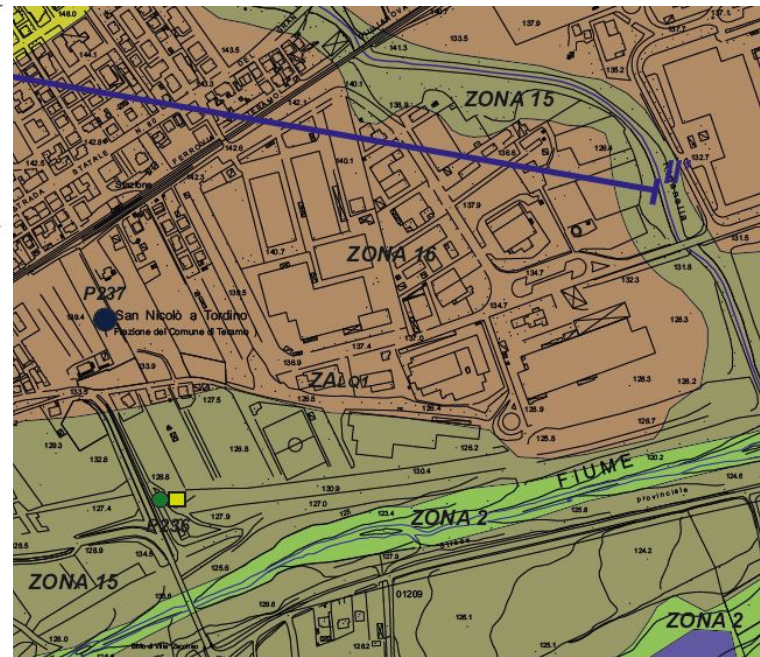
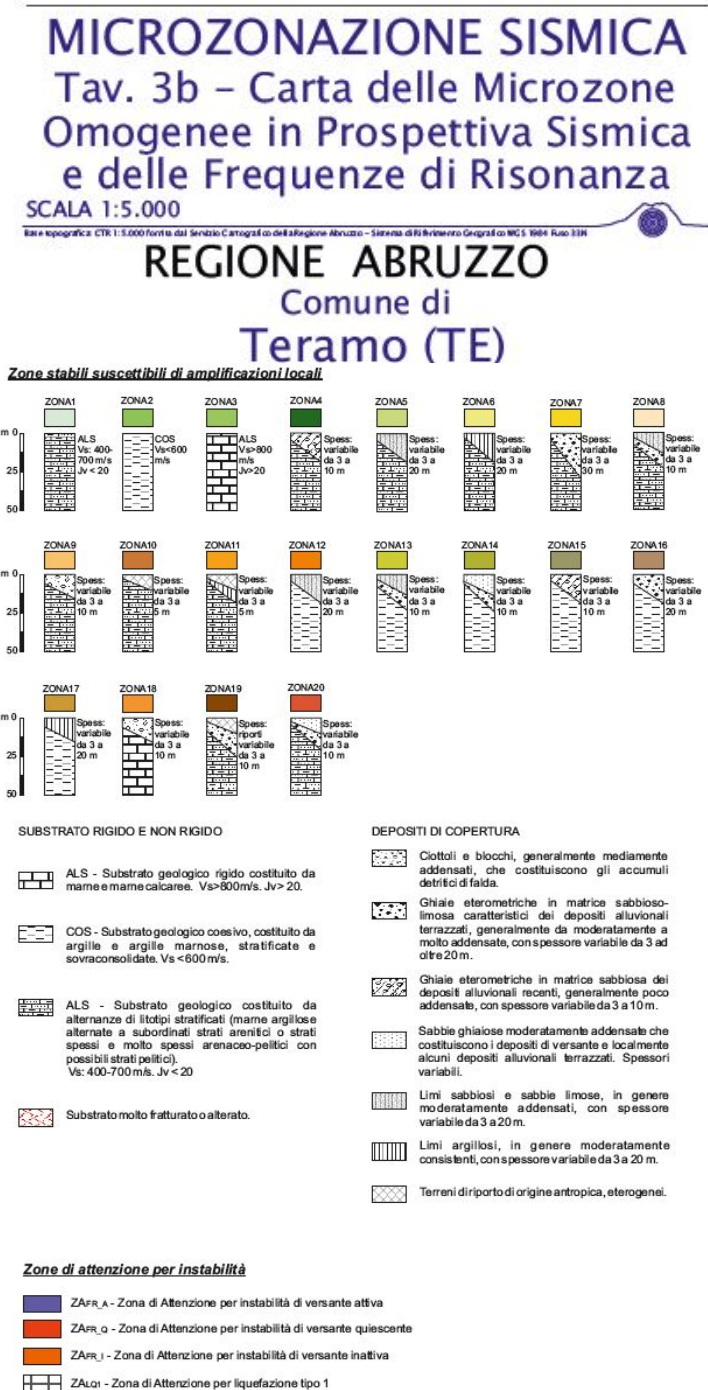
Le aree di intervento non sono ricomprese in nessuno dei quattro livelli di pericolosità per ambedue le mappature.

Tutte le considerazioni afferenti alla vincolistica di cui sopra sono più ampiamente trattate nella relazione geologica a firma del geologo dr. Marcello Catalogna.

# Microzonazione sismica di livello 1

Per completezza di trattazione viene riportata la carta della microzonazione sismica. Da un punto di vista di programmazione urbanistica non ci sono, in materia, cause ostative alla variante; per quanto attiene alla costruzione della strada, così come per le opere d'arte, prima di procedere alla progettazione esecutiva sarà necessario provvedere all'acquisizione dei pareri e/o all'ottenimento delle autorizzazioni e/o al solo deposito dei progetti secondo le norme che regolano la materia sismica; in quel momento si procederà alle considerazioni/verifiche necessarie anche in base alla relazione geologica già redatta per lo specifico progetto.

stralcio MOPS



sito intervento e aree oggetto di variante

Gli uffici di Teramo del genio civile della regione Abruzzo si sono espressi in sede di conferenza dei servizi con una richiesta documentale che in particolare fa riferimento alla necessità della procedura di verifica di assoggettabilità di cui la presente relazione è parte integrante.

Per quanto attiene al progetto della strada, la classificazione sopra evidenziata del sito non presenta cause ostative alla sua realizzazione salvo i necessari approfondimenti geologici, che come già più volte evidenziato, verranno sottoposti alle dovute, eventuali procedure autorizzative.

**Di seguito viene riportato stralcio della relazione a firma del geologo Marcello Catalogna in cui si espongono i risultati e le conclusioni della microzonazione sismica di livello III già approvato dal comune di Teramo.**

## SINTESI MICROZONAZIONE SISMICA DI III LIVELLO DEL COMUNE DI TERAMO

### Località San Nicolò a Tordino

Lo Studio di MZS di III livello del Comune di Teramo ha definito il valore di amplificazione (FA) per il territorio comunale urbanizzato. Di seguito si riporta stralcio delle MOPS - Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica- tratto dallo *studio di microzonazione sismica di livello III del Comune di Teramo* (Collareda M., 2019). L'obiettivo prioritario dello studio è stato di individuare all'interno di ambiti territoriali a scala subcomunale (frazioni e centri abitati), le aree a comportamento omogeneo (vedasi stralcio della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica MOPS) sotto il profilo della risposta sismica locale nell'evenienza di un terremoto atteso, definendo così i possibili effetti sui principali centri urbani, in modo da poter fornire agli enti locali informazioni e parametri utili alla progettazione edilizia e pianificazione urbanistica.

In particolare, le microzone della carta MOPS sono state suddivise in tre categorie:

**A) zone stabili**, nelle quali non si ipotizzano effetti locali di rilievo di alcuna natura (substrato geologico in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata – pendii con inclinazione inferiore a circa 15°);

**B) zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**, nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale;

**C) zone di attenzione per instabilità**, nelle quali gli effetti sismici attesi e predominanti sono riconducibili a deformazioni permanenti del territorio (non sono necessariamente esclusi per queste zone anche fenomeni di amplificazione del moto).

Lo studio di MZS di III livello è stato riassunto in carte tecniche con *risultati di diverse modellazioni numeriche mono e bi-dimensionali in forma di fattori di amplificazione individuati per tre diversi intervalli di periodi di vibrazione*.

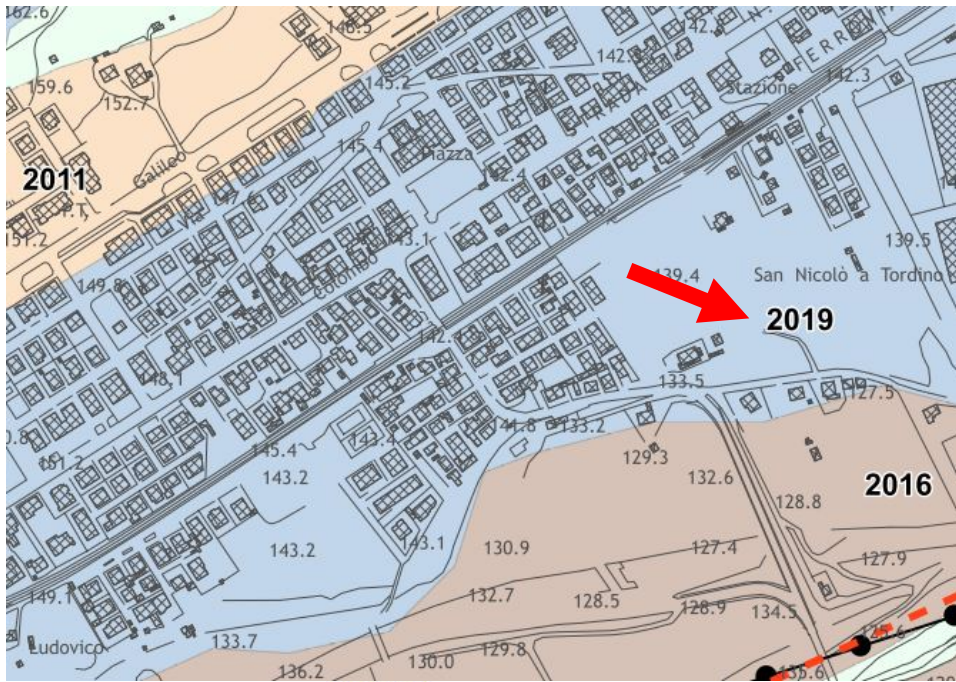
*L'area di studio e intervento ricade in ZONA 2019 delle MOPS, su cui affiorano depositi ghiaiosi terrazzati grossolani in matrice limo sabbiosa che sormontano la formazione pelitica pliocenica, viene definita stabile suscettibile di amplificazioni locali*. Per la costituzione litostratigrafica dell'area (falda possibile a profondità intorno ai 7,5-8m da p.c. al tetto del substrato entro i terreni alluvionali grossolani), il sottosuolo di sedime del fabbricato non è suscettibile di fenomeni di liquefazione.

Nella zona di intervento *non sono presenti e nè cartografate fac - faglie attive e capaci*.

#### CARTE DI MICROZONAZIONE SISMICA DI 3° LIVELLO

Le carte di Microzonazione di 3° livello rappresentano la sintesi del livello di studio finalizzato alla individuazione di valori dei **fattori di amplificazione FA, che caratterizzano microzone omogenee stabili suscettibili di amplificazione sismica**; in tale contesto, *l'area di studio è AREA MOPS 2019*.

SEGUE STRALCIO DELLA CARTA TECNICA DELLE MOPS - MZS III LIVELLO (geol. M. Collareda, 2019).



**Legenda**

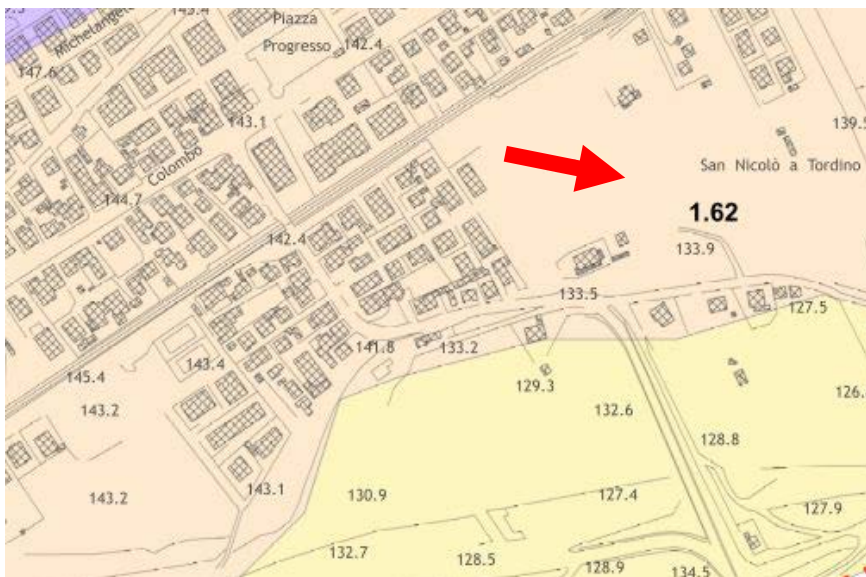
Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

**2019**

Zona 19 - Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo (terrazzo fluviale) per uno spessore variabile tra 3 m e 20 m, poggianti su Zona 2001

Si riportano di seguito le carte delle MOPS con i risultati ottenuti del fattore di amplificazione FA per i tre range di periodi di vibrazione, assunti dallo studio di MZS, di 0,1-0,5 s; 0,4-0,8 s; 0,7-1,1s.

**CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE - AREA OMOGENEA AREA MOPS 2019**  
**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE FA**  
**periodo 0,1-0,5s**



Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

- FA 0.7-1.1 s = 1.1 - 1.2
- FA 0.7-1.1 s = 1.3 - 1.4
- FA 0.7-1.1 s = 1.5 - 1.6
- FA 0.7-1.1 s = 1.7 - 1.8
- FA 0.7-1.1 s = 1.9 - 2.0
- FA 0.7-1.1 s = 2.3 - 2.4
- FA 0.7-1.1 s = 2.5 - 3.0

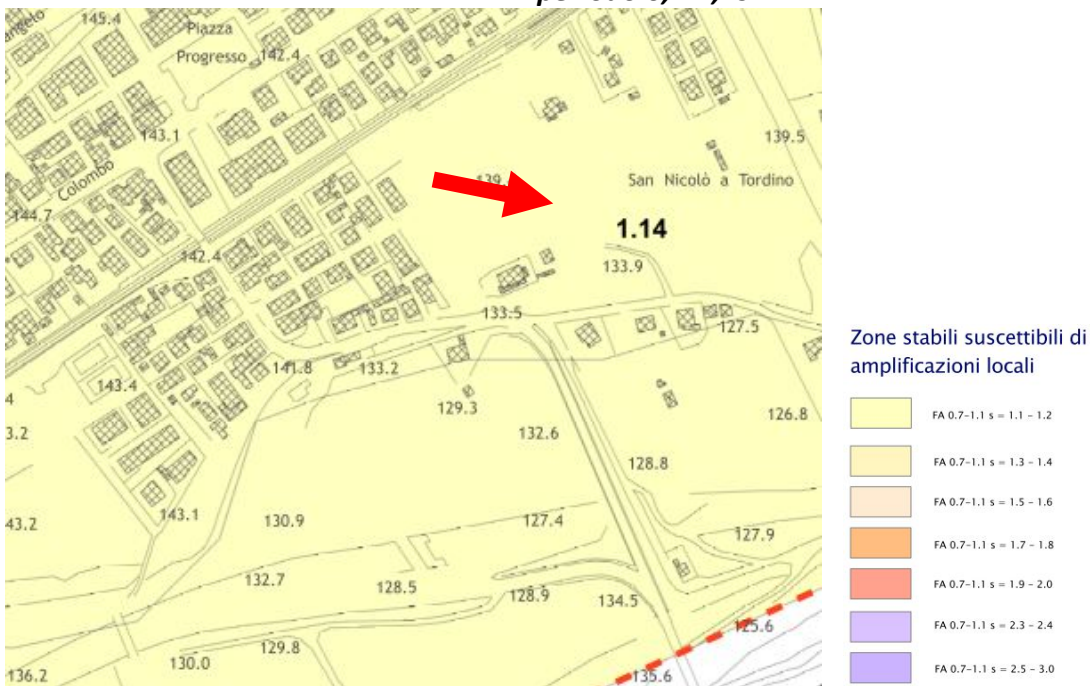
**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE ATTESO FA=1,62**

**CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE - AREA OMOGENEA AREA MOPS 2019**  
**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE FA**  
**periodo 0,4-0,8s**



**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE ATTESO FA=1,21**

**CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE - AREA OMOGENEA AREA MOPS 2019**  
**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE FA**  
**periodo 0,7-1,1s**



**FATTORE DI AMPLIFICAZIONE ATTESO FA=1,14**

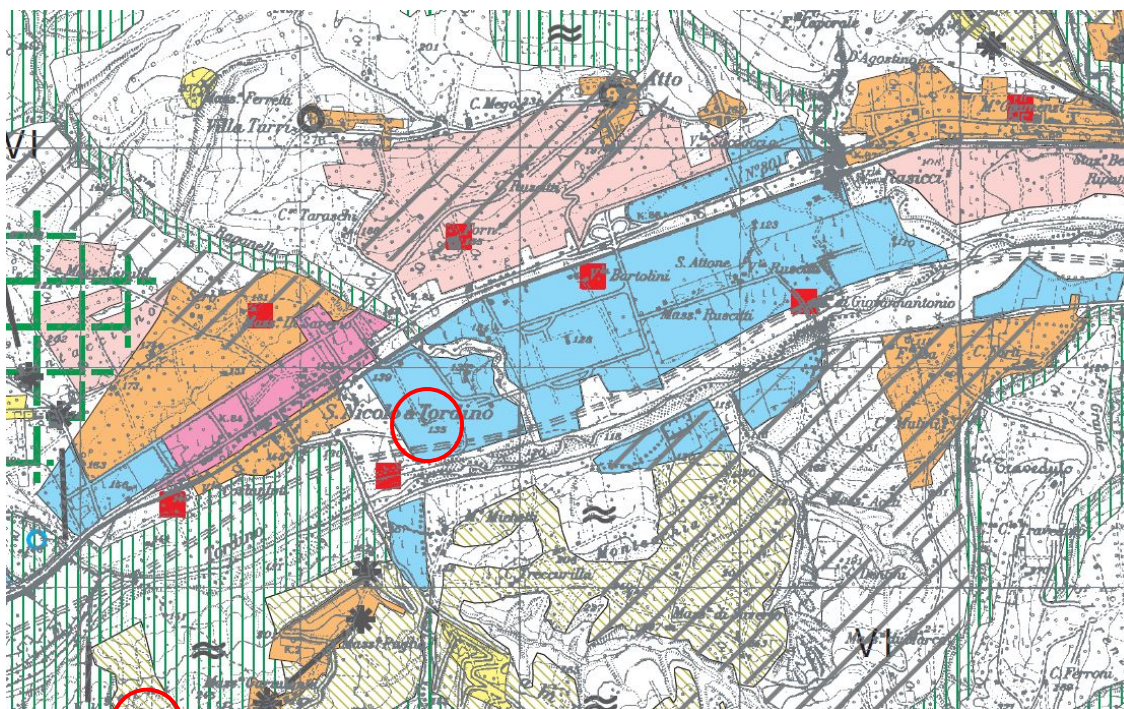
In sintesi, per la ZONA MOPS 2019 - SAN NICOLÒ A T. , i valori di amplificazione FA in funzione dei periodi di vibrazione di 0,1-0,5s ; 0,4-0,8s ; 0,7-1,1s risultano rispettivamente FA = 1,62 - 1,21 - 1,14.  
 (trattazione del geologo dr. Marcello Catalogna)

# Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Teramo

In relazione al vigente Piano Territoriale Provinciale, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n 20 del 30/03/2001, e variato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 20/10/2017, le aree in trattazione ricadono principalmente in zone classificate:

B.5 insediamenti monofunzionali;

Le modifiche proposte proprio perchè funzionali alle attuali destinazioni non contrastano con le prescrizioni di cui all'articolo 19 delle N.T.A.

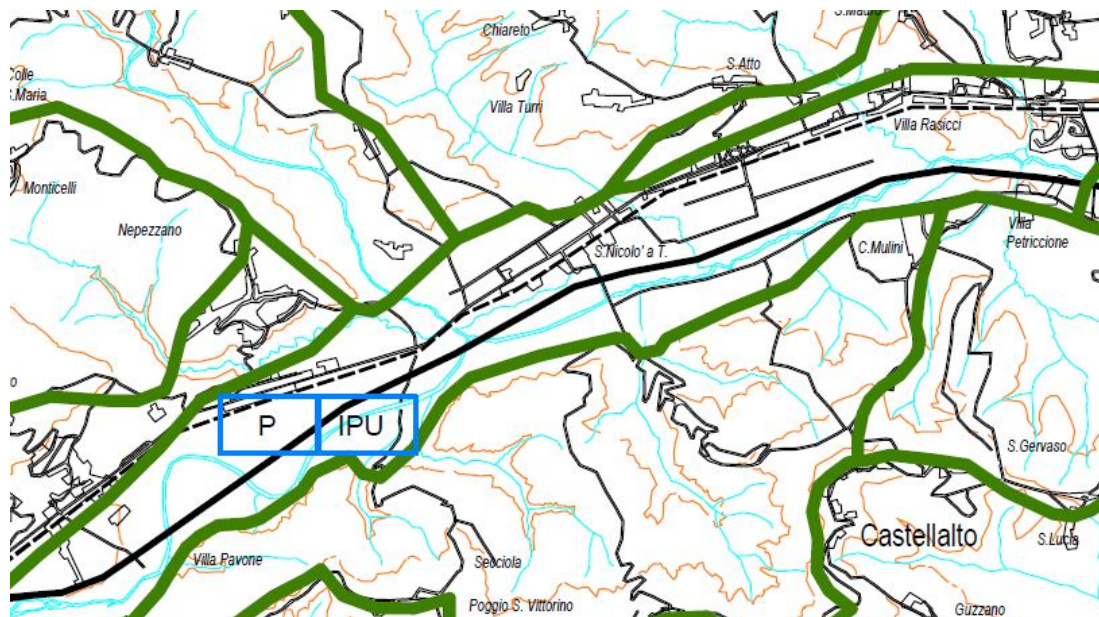


Stralcio PTP -  ubicazione intervento e aree oggetto di variante

## IL SISTEMA INSEDIATIVO

B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI		<a href="#">Art.18</a>
B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO		<a href="#">Art.18</a>
B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI		<a href="#">Art.18</a>
B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI		<a href="#">Art.19</a>
B.5.1 Da rilocalizzare		<a href="#">Art.19</a>
B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO		<a href="#">Art.20</a>
B.7 VARCHI E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI		<a href="#">Art.22</a>
B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON FUNZIONI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RISPETTO ALL'AREA URBANA		<a href="#">Art.23</a>
B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO		
B.9.1 Aree agricole		<a href="#">Art.24</a>
B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico		<a href="#">Art.24</a>

### *Stralcio carta PTP – Unità Ambientali*



L'art. 4 delle NTA di P.T.P. definisce le UNITÀ AMBIENTALI come componenti del sistema ambientale e culturale individuate dal P.T.P. come “ambiti morfologici omogenei”.

L'Unità Ambientale relativa al nostro sito è la “Pianura alluvionale caratterizzata da paesaggio urbano” (P-IPU)

Le Unità ambientali vengono altresì esaminate e dettagliate in ragione di “tipi di paesaggio” per i quali, per i principali tipi, si forniscono: descrizione, caratteri e indirizzi specifici.

La relativa scheda “Indirizzi per le unità ambientali, Art. 4 NTA” contenuta nell'Allegato 2 delle NTA del PRP è la seguente:

#### **b. tipo di paesaggio - paesaggio urbano**

##### **1. Descrizione caratteri**

..... - il tratto della piana alluvionale del Tordino caratterizzata dall'espansione insediativa da Teramo a Bellante, che tende a saturare l'intera area dei terrazzi alluvionali fino al confine dell'alveo, definendosi come tessuto edilizio continuo dominato dall'intrusione di elementi funzionali specializzati (insediamenti della grande commercializzazione, agglomerato industriale attrezzato N.S.I. di S. Atto)..... **nel caso del Tordino va riqualificata la S.S. 80 come viabilità di penetrazione urbana..**

Concordemente a quanto esposto sopra gli uffici preposti della Provincia di Teramo, in sede di conferenza dei servizi, con determina dirigenziale nr.1446 del 27/10/2022, si sono espressi come segue:

*ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. 23640 del 26/10/2022 , parere di CONFORMITÀ tra le previsioni insediative e normative del P.T.C.P. vigente e quelle del progetto di miglioramento della viabilità locale di San Nicolò a Tordino e dell'area industriale in variante al P.R.G. alla luce delle intervenute destinazioni dettate dal P.R.G. comunale per l'area (zone 813 - G4 - N.I.) che hanno, di fatto, reso l'area in parte edificabile ma, comunque, non più a destinazione agricola. Inoltre, l'intervento può definirsi migliorativo dell'attuale situazione viaria riuscendo ad eliminare le criticità presenti nell'attuale assetto viabilistico.*



## **5 Descrizione presumibili impatti ambientali della variante**

Definizione dell'Impatto ambientale: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, fisici, chimici, naturalistici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o della realizzazione di progetti relativi a particolari impianti, opere o interventi pubblici o privati, nonché della messa in esercizio delle relative attività.

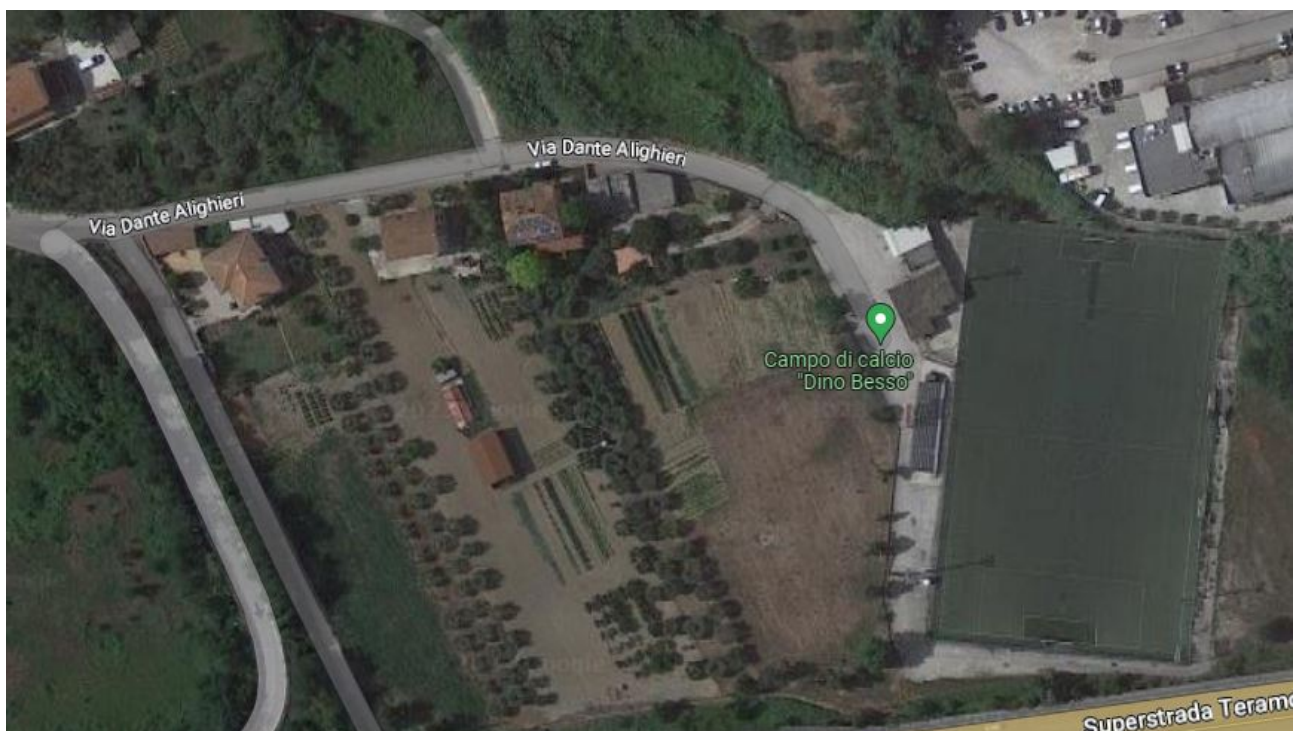
Nello specifico, pur trattandosi di una variante limitatissima sia per estensione che per le modifiche che apporta al PRG vigente e sempre nell'ottica complessiva dell'intervento cui essa è collegata, si espone un quadro sinottico dei possibili impatti delle azioni della variante e del progetto collegato sulle componenti ambientali:

componente ambientale	impatto	motivazione
abitanti	neutro (+)	Le azioni di piano e di progetto incidono positivamente sulla salute delle popolazioni residenti in relazione alla complessiva diminuzione dell'inquinamento acustico e dell'aria nella zona maggiormente urbanizzata conseguente alla diminuzione del traffico lungo la SS 80 che attraversa l'abitato
aria	neutro (+)	L'intero progetto è destinato al miglioramento complessivo delle emissioni a regime. In particolare nelle zone interessate l'intervento consente la riduzione dei tempi di attesa (a motore acceso) in corrispondenza di due passaggi a livello e almeno un semaforo. Anche relativamente a mezzi pesanti.
acqua	neutro	La diminuzione della parti permeabili propria della realizzazione della strada viene compensata con una corretta regimentazione delle acque come prevista nella progettazione
suolo	neutro (-)	Il consumo di suolo per nuove costruzioni è limitato alle piccole opere d'arte di servizio e i movimenti terra sono quelli necessari per la costruzione della strada. La quantità di macerie da smaltire è irrilevante, così come la terra proveniente dagli scavi
fauna	neutro	Nessun impatto rilevante.
flora	neutro	Nessun impatto rilevante.
paesaggio	neutro (+)	La costruzione della strada comporta inevitabilmente l'occupazione di nuovo suolo precedentemente incolto e in parte occupato principalmente da un canneto. Tuttavia consentirà di riordinare dal punto di vista percettivo il confine tra le zone inedificate e la zona industriale attualmente fortemente degradato nella parte in cui determina una strada senza uscita.
patr. culturale	positivo	Non sono previsti impatti di alcun tipo.

rifiuti	positivo	Viene eliminata una area degradata posta al termine della viabilità senza uscita della zona industriale spesso oggetto di abbandono di rifiuti e comunque in stato di abbandono e priva di manutenzione, nessun effetto sulla produzione e gestione dei rifiuti.
Rumore	positivo	Il miglioramento della viabilità e dei tempi di percorrenza provocherà una diminuzione dei livelli di rumorosità in zone sensibili ciò anche in relazione alla diminuzione delle file in corrispondenza dei passaggi a livello e del semaforo, al contrario la nuova strada è lontana dalle zone maggiormente urbanizzate
Società/ economia	positivo	Il miglioramento della viabilità potrà portare prevedibili impatti positivi nel medio periodo in relazione alla diminuzione dei tempi di percorrenza da/verso la viabilità extraurbana.
Traffico	positivo	Con la riduzione del traffico verso il centro abitato si ottengono molteplici vantaggi già descritti. La riduzione e la razionalizzazione del traffico veicolare più che un obiettivo finale è in realtà l'azione che permette di raggiungere tanti altri risultati positivi verso le componenti ambientali più diverse.

N.B. impatto neutro (+) o (-): con tendenza positiva o negativa

Nella tabella di cui sopra non si è tenuto conto delle interazioni temporanee dovute alla presenza del cantiere per la costruzione della strada. Dette interazioni assolutamente transitorie, complessivamente brevi e senza alcuna influenza definitiva sono quelle che possono provenire da un qualsiasi cantiere per la costruzione di una piccola strada: produzione limitata di polveri e rumori provenienti da mezzi per movimenti terra, betoniera, finitrici per asfalto etc... minimo aumento veicolare per esigenze di cantiere del traffico nel tratto di via Dante Alighieri posto sul lato sud della ferrovia, tratto peraltro cieco destinato, oltre che ad alcune abitazioni posta sul lato opposto, al solo servizio del campo sportivo e con ampi spazi di manovra.



## **Verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dall'Allegato I punto 2.**

si riportano gli stralci della norma applicabile a questo fine di verifica

### **art 12 c.1. Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e s.m.i.**

*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico un rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, **facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.***

### **ALLEGATO I - Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12.**

*1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- carattere cumulativo degli impatti;*
- natura transfrontaliera degli impatti;*
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Nella tabella seguente è illustrata in forma sintetica ed in coerenza con l'analisi sopra riportata, la verifica dei criteri di assoggettabilità previsti dall'allegato Allegato I punto 2.

Criteri per la verifica di assoggettabilità	Contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Nel presente Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, sono stati individuati e descritti pressioni e impatti attesi dall'intervento in progetto.
Carattere cumulativo degli impatti	La natura dell'intervento in progetto, limitata alla realizzazione di una strada a servizio di una zona industriale, riduce al minimo la probabilità di effetto cumulativo degli impatti, essendo limitata ad una piccola area del territorio comunale di Teramo nella frazione San Nicolò.
Natura transfrontaliera degli impatti	Escluso qualsiasi impatto.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	L'intervento in progetto relativamente alle emissioni in atmosfera, suolo e sottosuolo, ciclo integrato dell'acqua, è a impatto zero o migliorativo proprio per scopo dell'intervento.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</li> <li>- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;</li> <li>- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,</li> </ul>	Nel presente Rapporto Preliminare Ambientale, sono state descritte le caratteristiche dell'area oggetto di intervento che non sono caratterizzate da emergenze ambientali di primaria importanza. La natura dell'intervento è limitata alla realizzazione della strada su una zona già a vocazione Industriale-Artigianale ed interessa una piccola area rispetto al territorio comunale di Teramo.

### Mitigazioni

Non sono previste particolari forme di mitigazione in considerazione della prevista natura tendenzialmente positiva degli impatti.

## **6 Sintesi delle motivazioni**

Per esprimere la proposta di parere di cui al punto successivo occorre sintetizzare le seguenti questioni:

La Variante al PRG ha come scopo unico quello di consentire la realizzazione della strada di collegamento fra la zona a sud della ferrovia e la zona industriale della frazione San Nicolò.

Essa ha come riferimento un contesto territoriale limitato alla sola area di analisi in quanto le azioni che hanno un potenziale effetto sull'ambiente e le popolazioni residenti sono limitate all'ambito di zonizzazione occupato o immediatamente limitrofo alle aree interessate all'opera pubblica; effetto peraltro importante proprio in relazione alle finalità dell'intero intervento proposto dall'amministrazione comunale e nel caso specifico di quello proposto.

□ la Variante al PRG è coerente con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e non riguarda ambiti "A" del Piano Paesistico Regionale;

□ per quanto riguarda la coerenza con la pianificazione locale ed in particolare con il Piano Regolatore Generale vigente, in funzione della specificità d'ambito, e per la natura stessa di detto strumento, il ruolo e gli obiettivi sono assolutamente coerenti con il piano vigente in quanto varia il suddetto strumento senza conseguenze dal punto di vista della generale pianificazione e con minime conseguenze locali peraltro richieste proprio dall'importante scopo ambientale dei lavori previsti di riduzione degli agenti inquinanti;

□ non sono previste nuove aree edificabili, in variante agli strumenti urbanistici, ma solo una minima redistribuzione delle stesse esistenti con lo scopo di conseguire un risultato di maggiori misure di salvaguardia per l'ambiente e l'ecosistema;

Inoltre la Variante contiene obiettivi specifici di riqualificazione dell'ambiente costruito dello spazio aperto e dei collegamenti viari, secondo logiche di sostenibilità ambientale ed economica e quindi migliorando, per quanto possibile le condizioni di relazione con l'ambiente dell'insediamento umano e le modalità di trasformazione dell'esistente.

## **7 Parere di assoggettabilità a VAS**

Nella presente relazione, sono stati evidenziati:

il quadro progettuale preliminare ovvero gli obiettivi generali della variante;

il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi sui quali la Variante potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento (coerenza verticale ed orizzontale);

le possibili interazioni tra la Variante del PRG e l'ambiente, attraverso la costruzione di un set di

indicatori e a valutazione degli elementi e la loro incidenza;  
gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti;  
una verifica preliminare della significatività degli effetti.

Alla luce di quanto sopra, si propone di non sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica la Variante in oggetto in quanto:

trattasi di variante di piano che determina variazioni di uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori **in variante rispetto all'attuale strumento e in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e non** riguarda ambiti "A" del Piano Paesistico Regionale;

si inserisce come necessaria alla realizzazione di un'opera pubblica che ha lo scopo specifico di migliorare la qualità ambientale attraverso una razionalizzazione dei percorsi carrabili

si è proceduto a verificare con esito positivo quanto previsto dall'allegato 1 alla parte seconda del d.lvo 152/06

Per quanto riguarda la coerenza con la pianificazione locale ed in particolare con il Piano Regolatore Generale adottato, in funzione della specificità d'ambito e per la natura stessa di detto strumento, il ruolo e gli obiettivi sono assolutamente coerenti con il piano vigente in quanto "integra e varia" il suddetto strumento, rilevando altresì una effettiva modificazione riferita solo alle modalità di intervento sull'esistente;

Non sono previste nuove aree, in variante agli strumenti urbanistici, per la rilocalizzazione di abitazioni ed attività economiche, se non un'equa redistribuzione delle aree esistenti con maggiori misure di salvaguardia per l'ambiente e l'ecosistema.

pertanto a parere dello scrivente

Non occorre procedere alla Valutazione Ambientale Strategica (art. 13 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in quanto le modifiche proposte riconfermano i contenuti del piano regolatore senza variarne gli standard di edificazione e con variazioni sulle altre destinazioni del tutto trascurabili sia se intese globalmente sul territorio del comune sia se valutate limitatamente alle zone limitrofe;